

PROVINCIA

Fu predisposto nel 2018 da Autostrada A4 e consegnato all'allora presidente Rossi in vista dell'intesa tra Stato, Veneto e Trentino

Reso pubblico da Degasperi dopo un accesso agli atti. Potrebbe tornare in auge viste le forte resistenze all'uscita a Rovereto sud



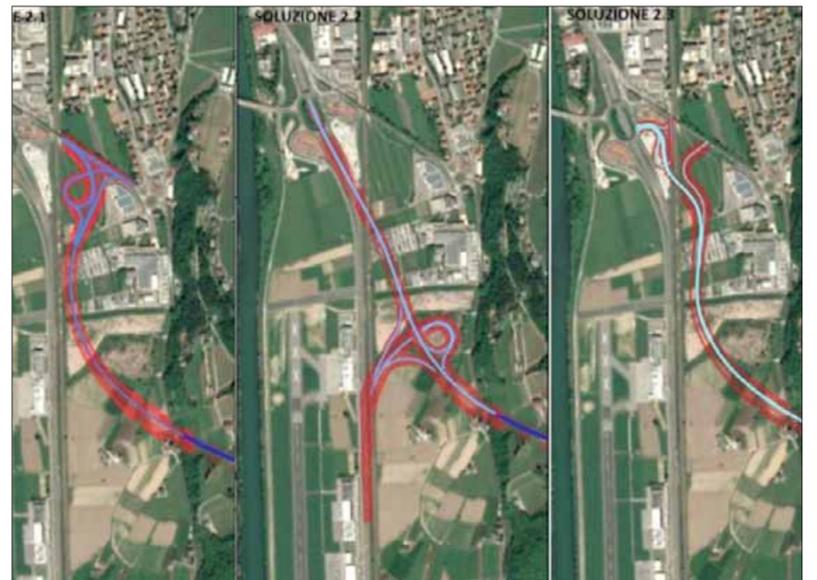
Filippo Degasperi (Onda Civica)

La Valdastico da Caldonazzo: il progetto ereditato da Fugatti

Messo alle strette dalle molte resistenze - anche interne alla maggioranza da parte di Fratelli d'Italia - sull'ipotesi di sbocco della Valdastico a Rovereto sud, promesso dalla Lega in campagna elettorale, il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, in consiglio provinciale nei giorni scorsi ha acconsentito ad aprire un confronto con territori e parti imprenditoriali, che non esclude di rispolverare il "vecchio" progetto con il passaggio dalla Valsugana e uscita a Trento sud, che Autostrada A4 aveva predisposto e consegnato alla Provincia nel 2018, all'epoca della giunta guidata da Ugo Rossi e che l'ex governatore aveva lasciato in eredità al suo successore.



Lo svincolo di Caldonazzo: in blu l'imbocco nella galleria prevista sotto la Vigolana



Le tre ipotesi di svincolo a Trento sud con collegamenti con la tangenziale e il casello di A22

Autostrada A4 aveva predisposto lo Studio trasportistico (aprile 2018) e il Rapporto ambientale (giugno 2018) in virtù dell'accordo intervenuto nel 2015 tra ministero dei Trasporti, Provincia di Trento e Regione Veneto in ordine all'iter di definizione dell'intesa tra le tre istituzioni coinvolte per la realizzazione del secondo lotto dell'Autostrada A31 Valdastico. All'epoca fu costituito un comitato paritetico che aveva riconosciuto come scenario «maggiormente rispondente agli obiettivi strategici europei, nazionali e locali» un «corridoio d'interconnessione infrastrutturale tra la Valle dell'Adige, la Valsugana e la Valle dell'Adige che in territorio trentino si contestualizza anche come un collegamento tra viabilità ordinaria e, segnatamente, tra la statale 47 "della Valsugana" e la statale

12 "dell'Abetone e del Brennero". Questo progetto - subito accantonato dalla giunta leghista, ma che potrebbe ora tornare in auge - nessuno l'ha potuto visionare finché nei giorni scorsi, con una richiesta di accesso agli atti, il consigliere provinciale Filippo Degasperi (Onda Civica) ne è venuto in possesso e lo ha reso pubblico. L'idea progettuale valutata si caratterizza per uno sviluppo quasi totale in galleria, ad eccezione dei tratti con svincoli ed interconnessioni. Le alternati-

ve prevedono una galleria autostradale (Galleria Vezzena) dallo svincolo di Pedemonte che in 12 chilometri attraversa gli Altipiani Cimbri ed esce a Caldonazzo, uno svincolo autostradale a Caldonazzo con bretella di connessione con la SS 47 e tre opzioni per l'altro tratto in galleria sotto la Vigolana che raggiunge la Valle dell'Adige in zona Acquaviva (13,6 km), a Trento Sud (14,54 km), con tre ipotesi diverse di soluzione progettuale per il raccordo con l'A22, oppure a Mattarello (13,29 km). Per quanto l'allora giunta Rossi

ebbe l'accortezza di chiamare questo progetto superstrada e non autostrada, di fatto nel progetto è un'arteria a quattro corsie con un impatto rilevante sul territorio. Il tratto successivo allo svincolo delle Lochere, ovvero la Galleria Vigolana, pur definita nel progetto «strada principale in ambito extraurbano» si sostanzia in una galleria a doppia canna, mono direzionale a due corsie più corsia di emergenza come evidenziato nella figura che segue. Lo svincolo di Caldonazzo prevede l'occupazione di

166.667 metri quadrati di cui la maggior parte boschi. Secondo Degasperi questo significa un impatto molto pesante «su un contesto delicato che basa le proprie fortune sulla qualità ambientale, sull'attività sportiva e sul turismo a basso impatto come quello dei numerosi campeggi presenti sulle sponde del lago e che si vedrebbe circondato da una tenaglia di traffico richiamato dalla A 31 e dalla SS 47». Anche lo sbocco della galleria a Trento sud - che sia a Mattarello o all'Acquaviva, dove per al-

tro ora si troverebbe a competere con lo sbocco del bypass ferroviario - prevede un impatto notevole con un consumo di suolo che nella soluzione più impattante, all'Acquaviva è di quasi 322.000 metri quadrati tra cui 261 mila mq di aree agricole di pregio. Il progetto prevede poi una produzione di 8 milioni di mc di terre e rocce da scavo di cui 2 milioni saranno presumibilmente reimpiegati nella realizzazione dell'opera ma i 6 milioni di mc in esubero dovranno essere smaltiti in siti di stoccaggio.

DELIBERA

La giunta provinciale ha dato il via libera ad aumenti anche fino al 100%

Funivie, tariffe verso il raddoppio

Le società che gestiscono funivie e altri impianti a fune in Trentino questa estate potranno raddoppiare il costo del biglietto. Lo consente una delibera approvata dalla giunta provinciale, su proposta dell'assessore al turismo Roberto Failoni, con cui è stata accolta la richiesta degli impiantisti che hanno sollecitato la possibilità di aumentare le tariffe lamentando il problema dell'aumento del costo dell'energia. Con nota del 24 marzo scorso, infatti l'Associazione Nazionale Esercen-

ti Funiviari (Anef) ha chiesto alla giunta provinciale un aggiornamento margine relativo al valore delle tariffe di corsa semplice motivandolo con la necessità di far fronte all'incremento dei prezzi di energia elettrica, carburanti e materie prime rilevato negli ultimi mesi oltre che in relazione al complesso scenario macro economico che si sta vivendo in questi mesi. Il criterio, che era rimasto inalterato dal 1999, prevedeva che «per l'esercizio estivo di impianti aerei la tariffa può essere

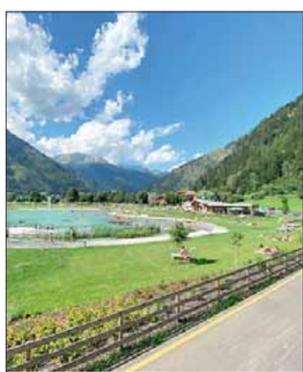
aumentata fino al massimo del 50%» la modifica approvata dalla giunta consente ora un aumento del 100%. Nella delibera di giunta si specifica infatti che «si ritiene opportuno modificare il margine di oscillazione delle tariffe anche degli impianti aerei nella stagione estiva consentendone come per gli impianti terrestri il raddoppio». Il criterio di determinazione delle tariffe è basato sul rapporto tra i costi di costruzione e di gestione degli impianti e le loro principali caratteristiche tecniche. L.P.



Val di Fiemme | L'incidente ieri mattina a Predazzo

Scontro tra padre e figlia in bici Finiscono entrambi in ospedale

Violento scontro ieri mattina tra due ciclisti a Predazzo: verso le 10 padre e figlio, un cinquantacinquenne e una trentenne, sono entrambi finiti a terra, probabilmente dopo che uno dei due ha urtato inavvertitamente la bicicletta dell'altro familiare. L'allarme è scattato in ciclabile, nei pressi del laghetto del centro fiemmesse (nella foto), nella zona sud di Predazzo: precauzionalmente in un primo momento era stato richiesto anche l'intervento dell'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento. Dopo che il personale medico e sanitario - giunto sul luogo della caduta con due ambulanze - ha potuto prestare la prima assistenza ai due feriti, fortunatamente le condizioni di entrambi non hanno reso necessario il



decollo dell'apparecchio. Sia la trentenne che il cinquantacinquenne sono stati trasferiti a bordo delle ambulanze all'ospedale di Fiemme di Cavalese. Le loro condizioni non sono gravi.

Segonzano | Un 11enne nei campi di Piazza è finito contro una canna di bambù: trasferito al Santa Chiara

Salta dal muro, ferito all'inguine

Brutto infortunio ieri per un bambino di undici anni che in tarda mattinata dopo un salto da un muretto è finito contro una canna di bambù nascosta nella vegetazione. L'allarme è stato lanciato verso le 11 dai familiari del piccolo, che si trovavano poco lontano: il bambino e i parenti si trovavano a Piazza, una delle frazioni del comune di Segonzano. Ancora non è chiaro se il bambino abbia effettuato volutamente un salto dal muretto, nei campi attorno al centro abitato, o se sia invece scivolato. Quel che è certo, purtroppo, è che arrivando a terra l'undicenne è finito di peso sopra un pezzo di bambù, che lo ha trafitto nella zona inguinale. Subito è scattata la chiamata al numero unico 112, con gli operatori della centrale unica dell'emergenza che hanno mobilitato i vigili del fuoco volontari del corpo di Segonzano e l'equipaggio dell'elicottero dei vigili del



fuoco permanenti di Trento, che è atterrato lungo la strada provinciale 71 alle porte dell'abitato. L'undicenne è stato trasportato dal luogo dell'infortunio all'elicottero a bordo dell'ambulanza dei volontari del

soccorso della Stella Bianca. È stato trasferito poi al Santa Chiara dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti e alle cure del caso: le sue condizioni fortunatamente non sono gravi.